



# Inutile Strage

La prima guerra mondiale produsse 9 milioni di morti e 12 milioni di feriti solo tra le file dei soldati. Altri caduti si erano avuti tra le popolazioni civili, morti dovute a cannoneggiamenti continui, gas tossici, affondamento di navi ospedale e piroscafi passeggeri. Infine il comando germanico sperimentò la teoria del terrore, essa consisteva in una serie di pressioni sulle popolazioni nemiche affinché inducessero i loro governanti alla resa. Questi causarono una sensazione di insicurezza sulla popolazione. A Londra ogni volta che le sirene annunciavano un allarme aereo 300000 persone si rifugiavano nei sotterranei. A Parigi, cannoneggiata da 130 km di distanza, le casalinghe salutavano la famiglia come se partisero per la guerra. In Italia centinaia di migliaia di profughi abbandonarono i paesi e le città. I viveri mancavano dappertutto e i pochi raggiungevano prezzi altissimi. Dal terrore nacque la ferocia. Cominciò a diffondersi tra le popolazioni inglesi, francesi e italiane l'idea di dover restituire alla popolazione tedesca le stesse sofferenze.

L'Europa fu colpita nel giro di pochi anni dalla guerra, dalla morte, dalla fame e nel 1918 dalla peste. L'intervento degli Stati Uniti portò in Europa un'epidemia di origine asiatica. Si trattava di un'influenza con esiti mortali che fu chiamata febbre spagnola poiché i primi a denunciare le vittime fu la Spagna. Insinuata nelle trincee si diffuse a macchia d'olio contagiando tutti gli eserciti, causando 2 milioni di morti tra le file Austriache mentre un terzo di meno in quelle Italiane.

Dalla Conferenza di Parigi del 1919 si ridefinisce l'assetto geopolitico europeo, risultante dal disfacimento di ben tre imperi: austro-ungarico, russo e ottomano. All'apertura della conferenza erano presenti le delegazioni dei trenta paesi coinvolti nella guerra. Tuttavia tutti gli occhi erano puntati sul presidente degli Stati Uniti: Woodrow Wilson. Fu lui a inaugurare la Conferenza e a darne le linee guida attraverso un documento di 14 punti da cui esso trasse il nome. Di seguito sei punti particolarmente rilevanti:

- Abbandono della diplomazia segreta;
- La libertà dei mari in pace e in guerra;
- Rimozione delle barriere doganali e la promozione di un sistema commerciale internazionale integrato;
- La riduzione degli armamenti;
- Definizione delle dispute coloniali;
- Creazione di un'associazione di tutte le nazioni per la reciproca garanzia dell'indipendenza politica e dell'integrità territoriale.

I punti 6-13 contenevano un'affermazione essenziale sulla quale ruota la geopolitica attuale: il principio di autodeterminazione dei popoli. Tale principio però fu applicato solo quando conveniva ai più forti.

Conclusasi la Conferenza di Parigi furono dettate le condizioni di pace alla Germania sancite nel Trattato di Versailles. I punti principali sono qui riportati:

- Piano militare: consegnare la flotta agli alleati, rinunciare all'aviazione militare, ridurre le forze armate;
- Piano territoriale: perdita del 13% del territorio e il 10% della popolazione;
- Piano economico: consegnare gran parte della flotta commerciale, fornire agli Alleati ingenti quantità di carbone e pagare una somma per risarcire i vincitori delle spese di guerra;
- Piano morale: firmare la "dichiarazione di colpevolezza" in qualità di unica responsabile della guerra.

L'Italia dal canto suo restò insoddisfatta acquisì però Trento, Trieste, l'Alto Adige e il protettorato sull'Albania.

Dallo smembramento dell'ex Impero Asburgico si costituiscono nuovi Stati. Anche l'ex Impero Turco subisce un forte frazionamento.

I "14 punti" di Wilson falliscono tutti.

La prima grande delusione riguarda l'autodeterminazione dei popoli, tale principio come già detto in precedenza viene applicato solo quando conveniva ai più forti.

Il secondo errore fu compiuto nei confronti della Russia, dopo aver abbattuto lo zar, fu esclusa da qualsiasi contatto diplomatico.

Il terzo fallimento riguardò la **società delle nazioni**, l'organismo che avrebbe dovuto risolvere i conflitti sul nascere con la persuasione e se necessario con la forza.